

L'8 aprile 1549 aveva avuto luogo la creazione da lungo attesa¹ di nuovi cardinali. Dalle parti più diverse erano state fatte domande in proposito. Nel dicembre del 1548 Morone aveva interceduto a nome di Ferdinando I per l'arcivescovo di Gran, Paolo de Varda.² Contemporaneamente il cardinale du Bellay aveva importunato il papa nel modo più indiscreto.³ Paolo III non prese in alcuna considerazione queste preghiere e soli quattro italiani, che gli erano intimi e per i quali sperava di attraversare i piani del cardinale Ercole Gonzaga concernenti l'elezione papale,⁴ ottennero la porpora addì 8 aprile 1549: Girolamo Verallo, Gian Angelo de' Medici, Filiberto Ferreri e Bernardino Maffei.⁵

In Curia aspettavasi con somma tensione la risposta dell'imperatore intorno a Piacenza e da principio nutrironsi buone speranze, alimentate anche da Mendoza.⁶ In breve seguì la delusione. La risposta avuta il 12 giugno dai due rappresentanti del papa suonava: dalla diligente disamina dei documenti sottoposti al Mendoza essere risultato, che la Santa Sede e gli investitine da essa non avevano diritto nè su Piacenza, nè su Parma: ciononostante volere l'imperatore mandare Martin Alonso da Rio, suo ufficiale di corte, con un progetto di componimento. Costui, che recava anche uno scritto sui diritti dell'Impero a Piacenza e Parma, espose ancora una volta al papa la necessità di rinunciare alle città suddette comunicandogli inoltre che qualora gli cedesse Parma Carlo V intendeva conferire al genero Ottavio «non come indennizzo, ma come dono grazioso» un possedimento nel regno di Napoli fruttante l'annua rendita di 40,000 ducati!⁷

In luogo di restituire Piacenza, Carlo domandava ora anche Parma! Il nunzio Bertano, che al pari dell'Orsini⁸ era stato fino allora molto speranzoso e aveva dato relazioni in tal senso, rimase fulminato dalla piega data da Carlo V al negozio di Piacenza e

condo la *relazione di Scipione Gabrielli del 26 aprile 1549 la partenza dell'Orsini avvenne in tal dì (Archivio di Stato in Siena).

¹ Cfr. le *relazioni di Buonanni del 25 settembre, 29 ottobre e 25 novembre 1548 (Archivio di Stato in Firenze). Sull'impedita creazione pel Natale 1548 vedi RIBIER II, 179 s.; DRUFFEL I, 183 s., 185.

² V. la relazione di Buonanni da Roma 14 dicembre 1548 (Archivio di Stato in Firenze); cfr. DRUFFEL I, 184.

³ V. la **relazione di Buonanni da Roma 17 dicembre 1548. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ Vedi DRUFFEL I, 223 s.

⁵ Vedi CIACONIUS III, 735 s.; CARDELLA IV, 292 s. Sulla vita precedente del cardinale Medici vedi SUSTA, *Pius IV.*, Prag 1900, 8 ss.

⁶ V. la *relazione di Serristori dell'11 giugno 1549. Archivio di Stato in Firenze.

⁷ La *Risposta data da S. M. al vesc. di Fano* è stampata malamente e con data falsa in *Lett. d. prin.* III (1577) 185^b s. (cfr. PALLAVICINI lib. 11, c. 3; MAURENBRECHER 211 s.).

⁸ V. gli *Avvisi* del 25 maggio 1549 (non 1548) presso MOLINI II, 427.